



Notiziario di Pro Natura Cuneo

ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 24° - n° 4 settembre 2021

CONFERENZE: PROVIAMO A RIPARTIRE

Il problema Coronavirus non è ancora superato. Le difficoltà per organizzare qualsiasi attività continuano ad essere enormi. Ciò nonostante vogliamo provare a ripartire con le conferenze, anche se i posti disponibili al Cinema Monviso sono sempre pochi (112).

Per accedere alle conferenze, in base alle norme in vigore, occorre avere il certificato verde (green pass) che andrà presentato all'ingresso per i necessari controlli. Inoltre è obbligatorio registrare il nominativo dei partecipanti e un numero di telefono. Per sveltire le operazioni vi chiediamo di compilare il modulo allegato e consegnarlo all'ingresso agli addetti. In sala è necessario indossare sempre la mascherina.

Verrà riservato l'ingresso agli iscritti alla Pro Natura, in regola con il versamento della quota, presentando la tessera di iscrizione dalle ore 20,15 alle ore 20,40. Poi potranno accedere anche i non soci, se ci sarà disponibilità di posti. Il posto a sedere verrà assegnato all'ingresso.

Come vi rendete conto sono tutte operazioni che richiederanno tempo e molta pazienza da parte vostra.

MODULO DA COMPILARE E PRESENTARE ALL'INGRESSO DI OGNI CONFERENZA

PRO NATURA CUNEO - CONFERENZE

Il sottoscritto:

Cognome.....

Nome.....

Telefono.....

Partecipa alla conferenza di Pro Natura del.....

Posto a sedere assegnato n.....

Firma.....

CALENDARIO DELLE CONFERENZE ANNO 2021- 2022

- 20 ottobre 2021** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Azzorre: paesaggi mozzafiato e natura incontaminata *Domenico Sanino*
- 27 ottobre 2021** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
C'è sempre una strada: Mario Tible, uomo, atleta, viaggiatore
L'Artistica Editrice, Ida Isoardi, Gianni Tenino, Franco e Pietro Arese
- 10 novembre 2021** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Un'offerta che il re dà: l'alimentazione nell'antico Egitto *Livio Secco*
- 24 novembre 2021**- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Uganda, un paradiso all'equatore *Marcella Baggi*
- 1 dicembre 2021** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Colle dell'Agnello: una strada appesa al cielo
Gianpaolo Testa, Gianpiero Boschero, Lorenzo Francesconi
- 15 dicembre 2021** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Nubia (Sudan) *in ricordo di Roby Peano*
- 26 gennaio 2022**- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Goma, guerra voluta edimenticata
Carmelina Cometto e Albino Pellegrino
- 9 febbraio 2022**- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Adriano Sciandra, il "botanico"
Domenico Sanino e gli amici botanici di Sciandra
- 23 febbraio 2022** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
La val Corsaglia: storia, tradizioni, natura *Claudio Camaglio*
- 2 marzo 2022** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Langhe, le colline del mare *Andrea Icardi e Franco Vaccaneo*
- 23 marzo 2022** – cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
A dorso di mulo *Luciano Elena, Paolo Giraudo*
- 6 aprile 2022**- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
I nuovi sciamani. Un viaggio d'iniziazione nelle terre andine
Danilo Di Gangi
- 27 aprile 2022** - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Ex prof in bici per Europa e Italia! *Sandro Trucco*

PROSSIMI VIAGGI

ESCHER A GENOVA giovedì 28 ottobre 2021

Il Palazzo Ducale di Genova ospita la più grande e completa mostra antologica dedicata al grande genio olandese Maurits Cornelis Escher, oggi uno degli artisti più amati a livello globale e i cui mondi impossibili sono entrati nell'immaginario collettivo rendendolo una vera icona del mondo dell'arte moderna.

Con oltre 200 opere e i suoi lavori più rappresentativi, la mostra presenta un excursus della sua intera e ampia produzione artistica.

Tra arte, matematica, scienza, fisica, natura e design, la mostra è un evento unico per conoscere più da vicino un artista inquieto, riservato, ma indubbiamente geniale, e per cercare di capire i tantissimi paradossi prospettici, geometrici e compositivi che stanno alla base delle sue opere e che ancora oggi continuano a ispirare generazioni di nuovi artisti in ogni campo.

PROGRAMMA

Ore 7,00: partenza in pullman da Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazioni (altro punto di carico: la piazza delle uve prima del ponte sul Gesso; segnalare in agenzia se si sale qui).

Ore 10,15: inizio visita guidata della mostra per il primo gruppo di 14 persone. Il secondo gruppo, sempre di 14 persone, partirà alle 10,30.

Al termine, tempo libero per visitare la città e per il pranzo.

Ore 15,30: partenza da Genova per Sant'Olcese e visita guidata del **parco storico di villa Serra**, inserito nei grandi giardini italiani. All'inizio del 1800 i marchesi Serra, dopo un viaggio nel Regno Unito, realizzarono una villa in stile Tudor, una torre medievale e un grande parco all'inglese. Il parco si sviluppa attorno a tre vasti prati e a un grande lago, collegati da ampie radure con la vegetazione arborea disposta in modo da creare cannocchiali visivi sulla villa. Al termine, rientro a Cuneo, previsto per le ore 20,30 circa.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 70,00

La quota comprende: il trasporto in pullman, l'ingresso alla mostra, le guide, l'assicurazione. Non è compreso l'ingresso a villa Serra (3 € a testa).

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di martedì 5 ottobre**, versando l'intera quota.

E' obbligatorio il green pass per accedere alla mostra.

PIANETA IN AGONIA IN ATTESA DELLA CONFERENZA DI GLASGOW

Dal 1° al 12 novembre si terrà a Glasgow, nel Regno Unito, la ventiseiesima Conferenza Mondiale sul clima "COP 26" organizzata dalle Nazioni Unite.

La prima Conferenza mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo sostenibile si tenne a Rio de Janeiro, in Brasile, dal 3 al 14 giugno 1992. A quasi trent'anni di distanza restano inattuati i tanti propositi che allora i paesi promisero di mettere in atto prima del nuovo secolo.

Il vertice di Rio rappresentò una vera "pietra miliare" nella storia delle Nazioni Unite, perché, per la prima volta, politici di tutto il mondo si trovarono a discutere di ambiente e, più in generale, dei mali della Terra alle soglie del terzo millennio. La Conferenza richiese ben due anni di preparazione e gli undici giorni di incontri non furono sufficienti ad esaminare tutte le questioni in agenda e, soprattutto, a prendere decisioni. La speranza, alla chiusura un po' fallimentare dei lavori, era quella che l' "Earth Summit" fosse il primo di una serie di incontri regolari. Così fu, ma sempre senza risultati concreti.

L'insuccesso delle conferenze sul clima è finora dipeso dalla non volontà dei paesi ricchi di cercare nuove vie produttive più rispettose dell'ambiente, e di molti paesi poveri, che sperano, senza il freno dei vincoli ambientali, di raggiungere velocemente il benessere e la ricchezza del Primo Mondo.

Qualcuno ha definito gli incontri successivi a Rio delle semplici "commemorazioni" del Summit, perché a Rio è morta la volontà politica di salvare un pianeta in agonia.

La Conferenza di Rio si concluse con la firma di tre trattati: il primo per il contenimento dell'effetto serra, il secondo che comprendeva una serie di linee guida per la tutela delle foreste, il terzo: un accordo per proteggere la biodiversità, cioè la conservazione della notevole varietà di specie animali e vegetali presenti sul nostro pianeta. L'effetto serra si è pesantemente aggravato; le foreste spariscono sempre più velocemente, e la biodiversità è fortemente a rischio.

I partecipanti al Convegno di Rio presero poi in esame un poderoso documento di più di 800 pagine, "l'Agenda 21", in cui venivano descritte 120 iniziative da intraprendere subito, e comunque entro l'inizio del nuovo millennio, per garantire la sopravvivenza della Terra. Si trattava indubbiamente di un progetto molto ambizioso, da discutere, tradurre in termini operativi e soprattutto essere condiviso. Il documento è rimasto un elenco di buone intenzioni, perché ad arenare ogni possibile intervento resta un problema di fondo: chi sborsa ogni anno i miliardi di dollari necessari per risanare il Pianeta?

Domenico Sanino

ADDIO AD ADRIANO SCIANDRA

E' mancato all'età di 88 anni Adriano Sciandra, il "botanico" di Pro Natura Cuneo. Nella vita Sciandra ha svolto tutt'altra attività: era ferroviere. Ma la sua grande passione fin da giovane era la Botanica, alla quale dedicò tutto il suo tempo libero, da autodidatta, diventando uno dei più apprezzati conoscitori del mondo vegetale non solo a livello italiano, ma addirittura internazionale. Infatti con padre Giuseppe Bono, missionario della Consolata di Torino, fu in Venezuela a censire la flora locale. Sciandra aveva una facilità nel riconoscere e classificare le varie specie veramente sorprendente.

L'ho conosciuto quando ero un giovane studente liceale e, anche grazie a lui, nel 1973 ho aderito a Pro Natura Cuneo. E' iniziata una proficua collaborazione che è scaturita negli anni Novanta del secolo scorso nel censimento di tutte le specie presenti nel Comune di Cuneo. Furono individuate e classificate ben 1183 specie tra piante d'alto fusto, arbusti ed erbe. Il tutto confluì nel voluminoso libro "Cuneo tra parchi e giardini", edito nel 1998 dall'Arciere e realizzato per ricordare gli 800 anni della fondazione della città di Cuneo. Resta ancora oggi un preziosissimo inventario del verde cittadino; anzi, a distanza di oltre venti anni, colpisce quanto di quel verde sia sparito per incuria, per disastrosi eventi meteorologici, o perché soffocato dal cemento.

Adriano Sciandra fu uno dei principali sostenitori della creazione del Parco fluviale Gesso-Stura e curò molto la divulgazione delle specie presenti sulle Alpi Marittime, Cozie e Liguri. Interessante il volume "In cerca di fiori: 28 escursioni floristiche da Capo Noli al Monviso" realizzato con altri botanici cuneesi.

Il suo ultimo sforzo è stata la classificazione delle specie della Basilicata: anni di continui sopralluoghi; viaggi da Cuneo a Matera in ogni stagione e, infine, la pubblicazione di "Flora di Basilicata", un volume di 400 pagine con 1200 fotografie a colori.

Domenico Sanino

INDAGINE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA A CUNEO

E' stata effettuata dall'Associazione Legambiente con campionatori appositamente acquistati e distribuiti in vari luoghi della città. La campagna è iniziata il 13 febbraio ed i campionatori sono stati tolti l'11 marzo in un periodo normalmente critico per gli inquinanti in atmosfera. In quel mese, infatti, c'è stata una forte carenza di pioggia e neve e le condizioni climatiche sono state mediamente sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti. I campionatori sono poi stati inviati ermeticamente chiusi ad un laboratorio inglese di riferimento. I risultati sono riportati nella tabella sottostante

posizione	µg/m³
ARPA centralina Corso Galileo Ferraris	22,0
Piazza Galimberti lato ingresso in via Roma	25,1
Viadotto Soleri lato Innesso da Caraglio	29,6
Via Savona Sp. 422 rotonda per Bovesana e Mondovì	31,8
Itis Del Pozzo C.so De Gasperi 30	32,8
Parco Fluviale - punto zero a basso traffico	12,6
Piazza della Repubblica San Rocco Castagnaretta	32,6
Viadotti Sarti ingresso lato Cuneo	33,5
Paperino Club Viale Angeli	22,3
Corso IV Novembre Istituto Grandis	31,1
Rotonda Bellavista Parcheggio	31,8
Lungo Stura XXIV Maggio retro Istituto Grandis	24,9
Viadotto Soleri lato Madonna dell'Olmo Bra/Fossano	29,6
Rotonda Piscina Comunale parcheggio ex mercato delle uve	41,5
Largo Odifreddi	24,9
Piazza D'Armi rotonda C.so Francia C.so Gramsci	36,6
Cascina Colombaro Zona Supermercati	29,3
Via Quintino Sella 9	28,6
Via V. Bersezio angolo C.so S. Santarosa	27,4
Viale Angeli Zona Lipu	16,8
C.so Soleri Elementari	36,2

La legge europea impone un limite massimo annuo di 40 µg/m³, per cui la città di Cuneo è al di sotto di tale valore, come riscontrato anche dall'ARPA nelle indagini che annualmente vengono effettuate. Tutto bene, quindi? Fino ad un certo punto, perché se si tenesse conto dei limiti consigliati dall'OMS, pari a 20 µg/m³, la situazione sarebbe molto più critica. Nello studio dell'OMS si afferma che per ogni 10 µg/m³ di aumento della concentrazione di NO₂ (a partire da 20 µg/m³) corrisponde un aumento del rischio di morte prematura del 5,5% per gli adulti di età superiore ai 30 anni. Purtroppo, tale effetto, secondo gli autori si somma a quelli dovuti all'inquinamento atmosferico complessivo.

Che cosa fare? Anche se la situazione di Cuneo non è allarmante, bisogna tenere conto che l'inquinamento atmosferico è stato classificato tra i cancerogeni umani dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS.

Un argomento complesso come l'inquinamento atmosferico deve essere affrontato in maniera trasversale e integrata da più punti di vista. Le azioni da introdurre devono essere efficaci, incisive e durature per poter cominciare ad invertire la rotta. Nella generalità, nell'ambiente urbano, i due settori che incidono maggiormente sono la mobilità e il riscaldamento domestico (in altre città hanno una notevole incidenza anche l'inquinamento industriale e l'agricoltura). Ben vengano quindi le limitazioni per i veicoli con livelli di

emissioni elevati e le verifiche sugli impianti di riscaldamento domestici a metano e a biomasse legnose.

L'Italia si trova davanti a un bivio: pagare una multa miliardaria per inadempienza alla Commissione Europea, stimata da 1,5 a 2,3 miliardi di euro, oppure agire efficacemente e con urgenza per ridurre l'inquinamento delle nostre città. Il nostro Paese ha infatti all'attivo tre procedure di infrazione con la Commissione, in territori dove la salute dei cittadini è stata messa ripetutamente a rischio per le elevate concentrazioni degli inquinanti.

Bruno Piacenza

IL PROBLEMA DELLA RAPPRESENTANZA DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE NELL'AMBITO DEI CONSIGLI DEI PARCHI PIEMONTESI

L'art. 15 della Legge Regionale del Piemonte 19 del 20 giugno 2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) prevede che, nell'ambito dei Consigli degli Enti di Gestione delle Aree Protette "*...sia garantita la rappresentanza delle associazioni ambientaliste individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale...)*". Tuttavia, la nomina avviene su designazione della Comunità delle Aree Protette, ovvero dei sindaci dei Comuni nel cui territorio si trovano i parchi. In questo modo, il potere di scelta dei rappresentanti delle Associazioni viene di fatto trasferito da queste ultime alla Comunità, che può decidere in modo del tutto autonomo. È infatti sufficiente che una qualsiasi Associazione, purché riconosciuta a livello ministeriale, presenti una segnalazione e la Comunità può scegliere una persona che ben poco ha a che vedere con la tutela ambientale. Il riconoscimento ministeriale non è una garanzia di credibilità e coerenza con i fini statutarî! Esso, infatti, è stato sempre concesso con grande superficialità, tant'è che oggi sono oltre 70 le Associazioni riconosciute, molte delle quali di fatto inesistenti o che perseguono finalità estranee a quelle della protezione ambientale.

La norma si presta quindi a possibili distorsioni, certamente in contrasto con la volontà del legislatore. Emblematico quanto successo nel Parco delle Alpi Marittime, dove la Comunità del Parco ha designato un soggetto segnalato dalla FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Associazione effettivamente riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente), preferendolo al candidato proposto da un nutrito cartello di altre Associazioni ambientaliste (Federazione nazionale Pro Natura, Mountain Wilderness, Legambiente, Club Alpino Italiano, Gruppo di Intervento Giuridico, Italia Nostra, LIPU). Si tratta peraltro di una reiterazione, perché già nella nomina del precedente Consiglio si era verificata la medesima situazione. Ci pare che, con tutto il rispetto per la FIAB, sia fuorviante anteporre la segnalazione di un'Associazione che si

occupa solo marginalmente di protezione ambientale e che conta, in provincia di Cuneo, circa 150 soci, a quella di una nutrita schiera di Associazioni attive da decenni nel settore ambientale e che, congiuntamente, superano la quota di 11.000 associati nella medesima provincia cuneese.

Il Coordinamento delle Associazioni ambientaliste piemontesi ha quindi chiesto all'assessore regionale ai parchi di adoperarsi per eliminare questa stortura legislativa in modo da restituire alle Associazioni ambientaliste effettivamente operanti nel settore la possibilità di autodeterminazione e quindi di indicazione dei propri rappresentanti. In caso di segnalazioni multiple, si propone che sia il Consiglio Regionale nella sua interezza, e non le Comunità dei Parchi, a decidere in base a criteri certi ed oggettivi quale soggetto sia maggiormente rappresentativo delle istanze ambientaliste e competente nel settore della gestione delle risorse naturali.

Pro Natura Piemonte

LEGGEREZZA, SBRIGATIVITÀ E MODE PERICOLOSE IN VALLE MAIRA

Allagamenti, erosioni, frane, dissesti idrogeologici, cambiamento climatico, oltre alla deturpazione del paesaggio. Tutti dovremmo occuparci del nostro spazio intorno, della nostra "fetta" di ambiente naturale in cui viviamo. Con senso di responsabilità, con oculatezza, con amore. Di seguito la mia denuncia di uno degli innumerevoli casi di irrazionale perdita di suolo.

Pomeriggio di un qualunque assoluto giorno di agosto in val Maira. Durante la mia consueta camminata per sentieri e per boschi nel circondario di Acceglio transito per la località Oliva della frazione Lausetto (ca. 1400 m). Sbuco dal piccolo agglomerato di rustiche case sapientemente ristrutturate e all'improvviso si aprono davanti a me una piazzola circolare, adibita a parcheggio, ed una strada in leggera salita lunga circa 100 m di raccordo alla carrozzabile principale.

Ad impattare alla mia vista è il loro manto di nero asfalto, spesso circa 10 cm, ribollente al calore del sole che lo irraggia per quasi tutto il giorno. Lo percorro in preda allo sgomento (è questo il mio sentimento vero, non mi piace enfatizzare): ai bordi il pendio erboso e disseminato di fiori, sotto i miei piedi tutto sa di morte, di natura completamente, brutalmente annientata.

Arrivato in cima mi volto e cerco di riflettere. Da attento osservatore degli ambienti che incontro, mi balza subito alla mente il caso analogo di un idilliaco villaggio dell'Osttirol (Austria), l'ultimo in cima alla valle, addossato ai monti Tauri con la piazzola del bus, il parcheggio, le stradine che portano ai cancelletti delle casette nere di asfalto fino all'ultimo centimetro, mirabilmente spianate, quasi levigate. E poi il nuovo ospedale Apuano di Massa, dalla moderna struttura avveniristica, emergente da un lago di asfalto fumante.

Davvero “tutto il mondo è paese”, a conferma di quella che sta diventando una pericolosa **moda**. Per opera di tutti noi: cittadini, aziende, enti pubblici...

Si poteva evitare? Per qualche istante vado alla ricerca dei suggerimenti che mi può dare la cultura sull'ambiente montano sorretta dal mio attaccamento alla natura. Sì, si poteva evitare: ed intanto qui ad Oliva se ne sono andati circa 1000 mq di suolo.

Eppure il progresso ci fornisce delle alternative ecologicamente valide e sostenibili, spesso a costi pure inferiori (se visti nel medio-lungo termine). E' sufficiente digitare in Google “terra stabilizzata”, “pavimentazioni stradali ecologiche” e si apre subito un mondo da esplorare, di svariate soluzioni da valutare, confrontare,... Ed è proprio qui che mi assale un'amara sensazione: quella che si sia agito in modo alquanto **spiccio** per risolvere il problema, realisticamente quello di trattare con cura i copertoni delle auto, di non sporcare le stesse di qualche goccia di fango, di compiere il minor numero di passi per arrivare al propriouscio di casa.

Deduco che il destino dell'ambiente è dunque ridotto ad una questione di tempo piuttosto che di costi reali. Ragionando in freddi termini economici, rispetto all'enorme entità del così detto “valore d'esistenza” dell'ambiente, qual è il **prezzo tempo** che si è disposti a pagare per la sua conservazione? Miseramente esiguo. Il **bene paesaggio** costituisce, in tempi così bui, una sempre più preziosa esternalità positiva. Quello nostro di tutti i giorni, percepito davanti a noi, da salvaguardare vicino a noi.

Guido Barbero, Torino

NOTIZIE IN BREVE

ISCRIZIONI PER IL 2022

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2022. Le quote sono le seguenti:

Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;
Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.
Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 3,00 €.

Il versamento può essere effettuato:

-sul c/c postale n. 13859129 intestato a Pro Natura Cuneo – Piazza Virginio 13, Cuneo;

-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12; 15-19); sabato: 9-12.

-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo

Iban: IT37L0306910213100000001836

- con Satispay al numero 3355640248.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda allegata al Notiziario di settembre** e reperibile anche sul sito www.pronaturacuneo.it .

CONFERENZE

Si riparte mercoledì **20 ottobre** con la conferenza sulle **Azzorre**.

Il **27 ottobre** verrà presentato il nuovo libro su Mario Tible "**C'è sempre una strada**" dove sono stati raccolti i diari di viaggio di Mario, scomparso prematuramente lo scorso anno. Parteciperanno i responsabili della **Casa editrice L'Artistica di Savigliano**, che ha stampato il libro, **Ida Isoardi**, che ha curato la presentazione, **Gianni Tenino**, che ha raccolto e sistemato i diari di viaggio di Mario, e **Franco e Pietro Arese**.

Il **10 novembre** **Livio Secco** riprenderà il discorso sulla civiltà egiziana parlando di: "**Un'offerta che il re dà: l'alimentazione nell'antico Egitto**"

Il **24 novembre** **Marcella Baggi** presenterà: "**Uganda, un paradiso all'equatore**", un coinvolgente viaggio nella natura del Continente Nero con animali a rischio di estinzione, come i gorilla di montagna.

Il **1° dicembre** si parlerà del "**Colle dell'Agnello: una strada appesa al cielo. La temeraria impresa di un manipolo di uomini coraggiosi**", a ricordo dei cinquant'anni dalla realizzazione dell'arteria, costruita con il minimo impatto ambientale, grazie al lavoro dell'ing. Angelo Valmaggia e del dott. Gianromolo Bignami. **Gianpaolo Testa, Gianpiero Boschero e Lorenzo Francesconi**, autori del testo, presenteranno anche gli aspetti più significativi dell'alta Valle Varaita.

Infine il **15 dicembre** ricorderemo, **Roby Peano**, scomparso lo scorso anno all'età di 69 anni, ancora nel pieno delle forze. Una serie di circostanze sfavorevoli, in piena crisi Coronavirus, lo hanno stroncato. Aveva già programmato di presentarci, per il nostro ciclo di conferenze, un suo viaggio in **Sudan**, nella **Nubia** dei faraoni, e ci aveva già consegnato il filmato. Per rispettare la sua volontà, presenteremo il suo lavoro il 15 dicembre.

IN RICORDO DI MARIO TIBLE

"C'è sempre una strada" per Mario Tible (Fossano 1942 - Colle del Nivolet 2020), signore nello sport e nella vita. È la strada delle sue passioni che portano lui, atleta, fotografo, artista, ma soprattutto amico di grande sensibilità, a viaggiare in un'Africa ancora poco toccata dalla modernità.

Candido, ma non ingenuo viaggiatore, capace di vedere ancora con occhi innocenti, si muoveva a piedi e in bicicletta o comunque con mezzi locali fra la gente. Gentile, ma determinato, coraggioso e anche un po' incosciente, ci ha accompagnato in polverose e fantastiche contrade, spazi geografici, ma anche luoghi del sogno. Proviamo a camminare anche noi su questa strada.

CAVA MONTE SABEN A VALDIERI

La cava di calcare, sfruttata dalla Cementir fino a circa dieci anni fa, è abbandonata, e nonostante la società estrattiva abbia versato al Comune di Valdieri i soldi per il recupero ambientale del sito, nulla è stato fatto. Dopo molte sollecitazioni c'è stato finalmente un incontro con il Comune, il Parco e la

Regione per affrontare nel più breve tempo possibile la sistemazione della cava. Nell'ultimo incontro, al quale per Pro Natura ha partecipato la consigliera Patrizia Rossi, il Comune ha comunicato che verrà incaricata la ditta Geomin di predisporre il progetto di recupero. Il Parco Alpi Marittime seguirà da vicino i lavori, darà precise indicazioni per la salvaguardia di specie ed habitat e suggerirà nominativi di esperti di settore di cui la ditta non dispone. Speriamo finalmente che si concluda questa annosa vicenda.

PROGETTO EUROPEO URBACT

Si tratta di un progetto rivolto alle città italiane per promuovere piani locali per uno sviluppo urbano sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale. I temi finora affrontati sono tanti, dalla rigenerazione urbana all'inclusione sociale.

Anche il Comune di Cuneo intende partecipare a questo progetto; per questo è stato istituito un gruppo di lavoro tra associazioni ambientaliste e culturali per l'introduzione di buone pratiche ecosostenibili nelle manifestazioni culturali. Per Pro Natura partecipa Patrizia Rossi

VALASCO DI VALDIERI

Nulla di fatto, finora, sull'annosa questione relativa al piano del Valasco in alta Valle Gesso. Ne avevamo parlato nel Notiziario dello scorso febbraio.

Come avevamo ricordato, tutta l'ampia conca valliva del Valasco di ben 2500 ettari è proprietà privata. Infatti nel 1857 i Comuni di Valdieri ed Entracque concessero al re Vittorio Emanuele II i diritti esclusivi di caccia su gran parte della valle Gesso e, dieci anni dopo, i Comuni vendettero al patrimonio privato del sovrano l'intero Valasco e le aree dove furono costruite le palazzine di Sant'Anna di Valdieri e di San Giacomo di Entracque.

Il contratto fu siglato il 21 agosto 1868 e, tra le clausole che riguardano il Valasco, oltre al diritto di passaggio dei cittadini, c'era l'obbligo di prelazione a favore del Comune di Valdieri.

Nel 1957 i beni dei Savoia furono venduti a privati e, dalle ricerche effettuate, non risulta sia stato comunicato al Comune di Valdieri l'intenzione della vendita, come previsto dall'atto notarile. Quindi l'atto di vendita sarebbe nullo; anzi sarebbe nullo anche il primo atto a favore di Vittorio Emanuele II, perché, per consolidata giurisprudenza, i beni di origine demaniale non possono essere venduti.

C'è una seconda questione: gli usi civici. L'origine degli usi civici va ricercata in tempi lontanissimi quando i cittadini potevano utilizzare liberamente i prodotti offerti dal suolo (l'erba, il pesce, gli animali selvatici per cibarsi) o destinavano il suolo stesso all'uso più conveniente (il pascolo, la caccia, la pesca, la capanna per alloggiare o per custodire il bestiame). In questa prima fase non esisteva la distinzione tra pubblico e privato. In epoca feudale, le terre passarono di proprietà del feudatario, ma erano assoggettate agli usi civici a

favore degli abitanti del feudo. Questi diritti non sono mai stati alienati, anzi sono stati riconfermati dalla legge 20 novembre 2017, n. 168, che ha riconosciuto i domini collettivi come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie.

Pro Natura Cuneo segue da anni questa questione, da quando nel 1992, l'ADSI (l'Associazione Dimore Storiche Italiane) denunciò alla magistratura lo stato di degrado della casa di caccia del Valasco, diventata una stalla e in parte anche bruciata. Si creò un grande movimento d'opinione che costrinse il proprietario a recuperare la struttura e a destinarla a rifugio-albergo. In quest'occasione molti si posero il problema del perché un bene così vasto e importante restasse in mani private.

Il Comune di Valdieri nel 2000 incaricò un legale per uno studio approfondito sulla questione usi civici. Il perito demaniale accertò la presenza dell'uso civico sui terreni privati del Valasco, in quanto acquisiti senza valido titolo. Il titolo originario (Atto di Alienazione del 21 agosto 1868 dal Comune di Valdieri a favore del Patrimonio Privato di S.M. Vittorio Emanuele II° Re d'Italia) è infatti da ritenersi nullo in quanto i beni di origine demaniale (come quelli in oggetto) sono inalienabili. Ovviamente il privato, nel 2005, ha prodotto una perizia di controparte, con cui si ritiene che l'atto sopra citato sia invece valido.

E' la Regione che deve dirimere il contenzioso, ma da allora non è successo nulla, fondamentalmente perché il Comune di Valdieri non ha sollecitato la risposta.

Nonostante tutti i nostri interventi presso la Regione e il Comune, finora non si è arrivati a capo di nulla. Non è solo questione di proprietà, ma di gestione di un bene che è di tutti.

CORSO AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

Quest'anno per problemi legati al Coronavirus e la scarsa disponibilità di posti del Cinema Monviso non verrà effettuato. Ripartiremo, speriamo, nel prossimo anno scolastico.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - ONLUS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del 1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
c.c.p. 13859129

Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO